INTERNI 60

THE MAGAZINE OF INTERIORS AND CONTEMPORARY DESIGN
N° 9 SETTEMBRE
SEPTEMBER 2014

MENSILE/MONTHLY ITALIA/ITALY € 8
AUT € 16,30 – BE € 15,10 – CANADA Cad 27
CH CT Chf 20 – F € 15 – D € 19 – PTE CONT € 15
UK £ 12,10 – E € 15 – CH Chf 20 – USA $ 28

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI

DESIGNEXPLOSION

9 771122 365001 41409

INT&A

INNESTI MINIMALI *in un'esclusiva* RESIDENZA *di* BERGAMO ALTA, *sviluppata su* DUE LIVELLI, *che* DIALOGA *con la sua impegnativa* STORIA *architettonica* ATTRAVERSO *trasparenze, leggerezza e luce,* PARADIGMI *di una* QUALITÀ SENZA CONFINI

Le forme del tempo

progetto di
EDOARDO MILESI & ARCHOS

foto di Ezio Manciucca - *testo di* Antonella Boisi

Una casa di alto profilo e carattere che si misura con la complessità di un preesistente storico vincolato dalle Sovrintendenze ai beni monumentali-archeologici e architettonici-paesaggistici della Lombardia; connotata da volumi austeri e profondi, coperture voltate a stella, portoni ad arco, trifore e finestroni rettangolari con elementi a croce, rivestimenti in pietra a lastre piatte. L'edificio, frutto di più innesti, in cui si ritaglia il suo spazio – circa 500 mq ottenuti dalla fusione di due alloggi attigui al piano della terrazza – era, infatti, nato in epoca tarda medioevale come monastero, poi diventato studentato, ruolo svolto fino agli anni Settanta, quando è stato venduto e frazionato in unità abitative. "In realtà, durante i lavori di ridefinizione

Scorcio della cucina realizzata su disegno e racchiusa in una scatola "acquario" di acciaio e vetro completamente a vista sul living.

Nella pagina a fianco, l'area d'ingresso e le planimetrie dei due livelli dell'abitazione.

Viste dell'isola living pavimentata con tavole in teak di recupero, un materiale ricorrente in molti ambienti. Gli arredi (come gli infissi) sono stati realizzati su disegno di Edoardo Milesi &Archos, fatta eccezione per le poltrone vintage e il tavolo da pranzo firmato da Mario Botta per **Riva 1920**.

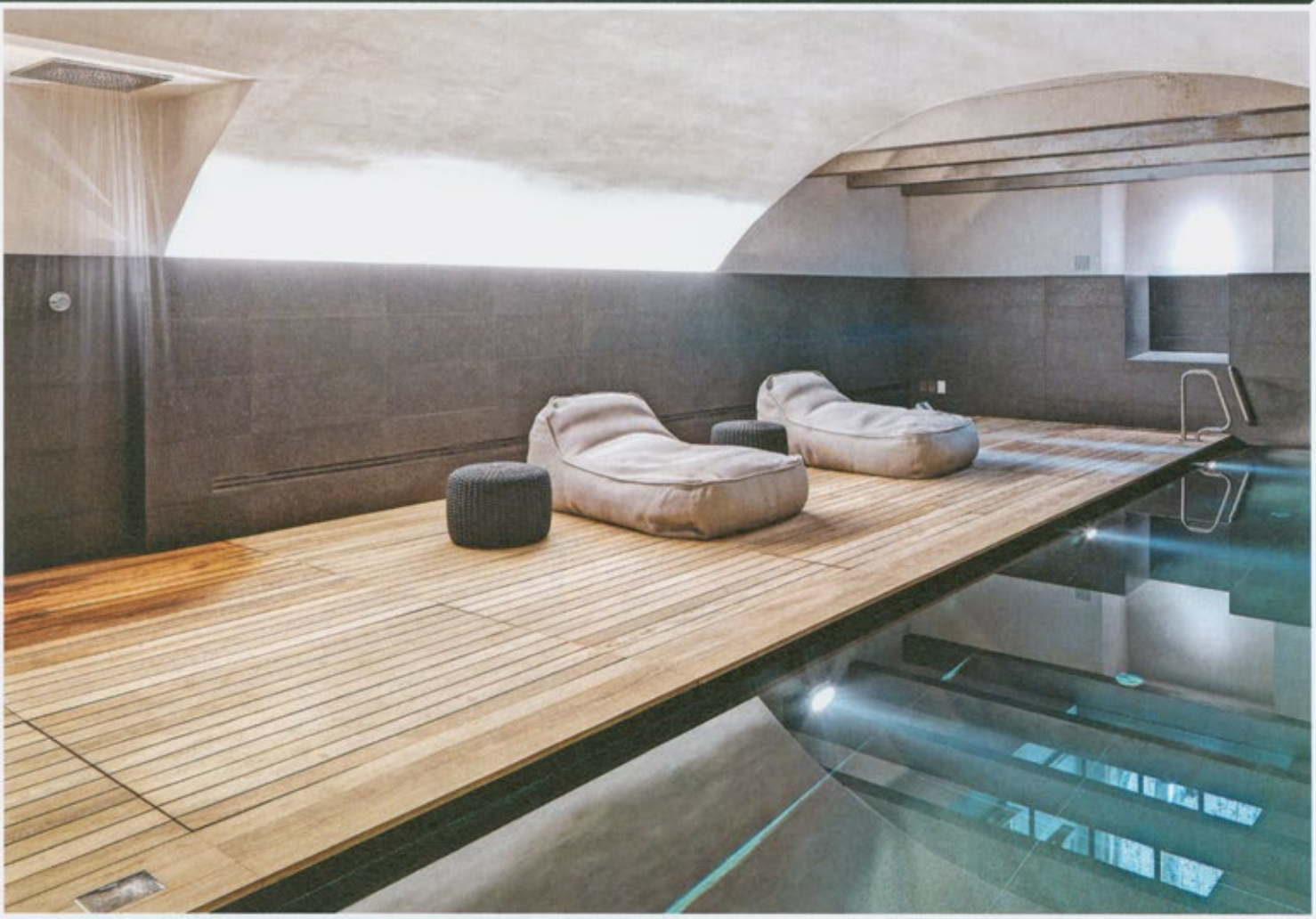
della distribuzione interna, che ha comportato come opere murarie, quasi esclusivamente le demolizioni dei tramezzi realizzati negli anni Settanta, sostituiti da interpareti attrezzate, affinché le massive murature storiche restassero protagoniste assolute, abbiamo ritrovato tra i detriti un tempietto paleocristiano che vuole l'insediamento ancora più antico" ha spiegato l'architetto bergamasco Edoardo Milesi che firma la realizzazione. Classe 1954, studi presso l'IUAV di Venezia e laurea al Politecnico di Milano con Franca Helg, co-fondatore della rivista d'arte e cultura ArtApp, Milesi è riconosciuto come un talento nel restauro per la particolare attenzione agli aspetti costruttivi degli interventi, che seguono l'orientamento della bioarchitettura e della continuità con la tradizione. "Nello specifico" continua "ho dovuto confrontarmi scrupolosamente con i 'fondi' dell'originario monastero per attenuare il senso del limite tra aree aperte e chiuse e portare luce nella profondità dei volumi. Sono comunque partito da un dato favorevole: l'esposizione a sud del terrazzo di pertinenza dell'abitazione, che spazia sul panorama di Bergamo bassa ed era il camminamento delle mura romane della città, al cui interno si sono inglobate nei secoli ville e palazzi". La prima necessità è stata proprio quella di restituire massima trasparenza all'architettura e fluidità agli spazi tutti vissuti in modo conviviale. "Abbiamo individuato quattro macro aree dentro un'immaginaria linea connettiva che, come una dorsale di luce, le attraversa tutte: un percorso di 25 metri lungo il quale si snodano episodi funzionali quasi mai delimitati da porte". La prima grande area è stata riservata al soggiorno disposto a sud e aperto sulla terrazza, che accoglie anche la stanza hobby, la biblioteca, l'*office* tamponato con un'interparete in tessuto di lino a righe verticali; e soprattutto, la cucina racchiusa in una scatola di acciaio e vetro, concepita come una soglia dinamica permeabile alla vista e comunicante a sua volta con la corte interna recuperata a giardino d'inverno, filtrata da un'estesa parete trasparente. La zona notte comprende invece due isole compiute e distinte. Quella dedicata ai figli – due ambienti con

L'ambiente cucina aperto visivamente sul living comunica anche con la corte interna privata recuperata a giardino d'inverno, delimitata da un'estesa parete trasparente. Faretti di **Kreon**.

Nella zona di disimpegno tra i due bagni della *master room* rivestiti a doghe lignee e travertino osso, spicca la campitura vetrata del pavimento, fonte di luce zenitale per la piscina sviluppata al livello sottostante. In primo piano, un pezzo icona del design: la Long Chair di Marcel Breuer, 1935-1936.

Viste della *master room* segnata dalle antiche volte a stella. Il letto e la testata, su disegno di Edoardo Milesi & Archos, sono rivestiti con tessuto jacquard in puro lino **De La Cuona**. Appositamente realizzata anche la cabina armadio retrostante.

relativi servizi, raggiungibile dal soggiorno attraverso la biblioteca con un disimpegno foderato in bouclé di lana – e quella della *master room* articolata dalla grande cabina armadio, dall'area *fitness* retrostante e da due bagni connessi con un'insolita campitura vetrata di pavimento, fonte di luce zenitale verso la sottostante piscina. Perché, ebbene sì, la casa si sviluppa su un secondo livello inferiore: un'appendice riservata in toto al relax privato e, come un esclusivo gioiello, celata ad occhi indiscreti. La piscina-hammam si raggiunge direttamente soltanto dall'area fitness organizzata dietro la cabina armadio, tramite una scala in nero d'Africa scanalato a mano che, con inconsueto effetto scenico, entra e si conclude nella vasca d'acqua, mentre l'accesso alla zona relax sul deck "zattera", è garantito da una passerella, in legno e acciaio, automatizzata a ponte levatoio. Sapiente intuizione del progettista è stata quella di ricavare la piscina, senza modifiche strutturali, in quella che era stata la cisterna di raccolta dell'acqua piovana all'interno delle mura romane, rendendola ispezionabile – nella porzione sotto deck – dalle scale condominiali. Pochi interventi compositivi, dunque, ma efficaci e mirati hanno confezionato un 'abito su misura' che si presenta minimale nell'essenza anche nei materiali adottati, tre ricorrenti: tavole in teak di recupero per la pavimentazione di soggiorno, deck-piscina, cucina e zona notte; nero d'Africa bocciardato o scanalato a mano contrastato da travertino osso come rivestimento di bagni e zone relax; intonaco di calce schiacciato a spatola per pareti e volte. "Ho tolto tutto ciò che potevo in termini di superfetazioni, cercando di restituire lo spirito originario del luogo" ha raccontato Milesi. "Non ho costruito dei



La sezione longitudinale mostra lo sviluppo dell'appartamento su due livelli. Quello sottostante è interamente riservato al fitness privato: piscina e hammam collegati alla *master room* tramite una scala in nero d'Africa scanalato a mano che entra direttamente nella vasca d'acqua.

L'accesso alla zona relax, organizzata sul deck con sofà Float di Francesco Rota per **Paola Lenti**, è invece garantito da una passerella, in legno e acciaio, automatizzata a ponte levatoio. Luci led da incasso di **Aldabra**.

L'hammam è un ambiente minimale dai colori morandiani accesi dal contrasto materico tra il nero d'Africa bocciardato del pavimento e il travertino osso della vasca.

falsi storici. Volevo che la destinazione d'uso degli ambienti fosse chiara e subito percepibile, come Alvar Aalto e Mies Van der Rohe ci hanno insegnato". E il fascino di questo interno che ricerca nel layout la dissolvenza di confini tradizionali e l'apertura degli spazi al rapporto intenso con le fonti di luce naturali si incontra intonso nell'equilibrio delle nuove forme minimali dettate dalle esigenze funzionali quotidiane, realizzate con un collaudato team di artigiani. Secondo la migliore tradizione dell'architettura d'interni di matrice moderna, il nostro ha infatti disegnato appositamente quasi tutti gli arredi (e gli infissi), dalla cabina armadio alla testata del letto, dal divano in velluto rasato al mobile televisione e hi fi appeso in soggiorno. Fino alla passerella automatizzata della piscina. E con un controllo rigoroso e costante del dettaglio, dosato anche nella *palette* cromatica, che privilegia la scala morandiana dei grigi, ha portato un *mood soft* e una qualità senza tempo nel paesaggio domestico.